

SPIGHE

MENSILE DELL'AZIONE CATTOLICA TICINESE



in cruce gloriantes

Raccontami una storia

Concorso per bambini
Scrivi il tuo racconto!

Avvento
Tanti canti e storie per Natale

Intervista a don Feliciani
Scrivere, leggere e ascoltare per crescere nella Fede

Un augurio di Buon Natale da parte di tutta l'ACT

Tempo di Avvento, tempo di rinascita

di Giuseppe La Falce

Siamo soliti prepararci quando abbiamo la necessità di affrontare un evento importante della nostra vita: un esame a scuola, una gara sportiva, o semplicemente per accogliere qualcuno. Quando poi i nostri sforzi vengono premiati con risultati positivi, allora tutto diventa bello e gioioso.

Avrete sicuramente provato la gioia e la commozione che sentiamo dentro quando raggiungiamo una meta, tutto ci sembra bello, siamo più disponibili verso gli altri, guardiamo il mondo in maniera diversa, finché non veniamo distratti dalle cose di tutti i giorni e tutto ritorna nella normalità.

Abbiamo bisogno poi di ritornare a preparare una nuova sfida per poter riprovare le stesse emozioni.. questo accade sempre nella nostra vita.

Sono appena rientrato da un Campo Cresimandi che si è tenuto a Camperio, sapientemente organizzato dall'AC Giovani e durante la messa della Domenica, sono state presentate due letture: il brano del Profeta Ezechiele (Ez. 36,24-36) la promessa di Dio di trasformare il cuore di pietra in cuore di carne ed il Vangelo di Matteo (Mt. 25,31-46) che ci proponeva il Giovanni Battista che prepara la strada al Messia. La domenica prima avevo ascoltato il Vangelo di Matteo (Mt. 25,14-30) che ci proponeva la parabola dei talenti. Riflettendo su quello che avevo ascoltato, mi sono venute in mente tre parole che condivido con voi e

sulle quali possiamo riflettere insieme :

La prima parola è CORAGGIO: il Signore ci dà dei talenti e noi dobbiamo avere il coraggio di farli fruttare secondo le nostre possibilità e non di nascerli sotto terra per paura che ce li rubino. Alla fine Lui ci chiederà conto. La seconda parola è CUORE DI CARNE: è la nostra conversione, la nostra voglia di cambiare aprendo il nostro cuore a Cristo che viene e vivendo la nostra vita con uno spirito nuovo; la terza parola è PREPARAZIONE: il tempo di Avvento che ci apprestiamo a vivere è una grande occasione per incominciare a metterci in ascolto della Parola di Dio, preparandoci così alla venuta del Signore.

Cari amici, in questo periodo di Avvento ci saranno tanti momenti che ci possono far riflettere, basta solo avere voglia di qualcosa che possa cambiare il nostro modo di essere e di fare. Le Parrocchie ed i vari gruppi ecclesiali proporranno attività e momenti di preghiera, sarebbe bello poter ritagliare un po' del nostro tempo e partecipare.

Anche L'AC propone delle attività per stare insieme e riflettere: l'AC ragazzi ha organizzato il 13 dicembre, la notte del racconto, l'AC Giovani propone il Campo Invernale a Camperio dal 27 dicembre al 3 gennaio e l'AC adulti e famiglie ha iniziato un cammino di preparazione al Vangelo della Domenica che stiamo divulgando in tutte le Parrocchie.

Ogni Cristiano è un missionario, ce lo ricorda Papa Francesco che in un recente incontro con i partecipanti al Convegno Missionario Nazionale della Chiesa Italiana, dice: "La missione è compito di tutti i Cristiani e non solo di alcuni. Vi esorto a non lasciarvi rubare la speranza e il sogno di cambiare il mondo con il Vangelo, cominciando dalle periferie."

Non abbiamo bisogno di andare lontano, basta iniziare dalle nostre famiglie, dai nostri amici, dalle nostre Parrocchie.

Con questo invito di Papa Francesco vi voglio salutare, augurando un proficuo tempo di Avvento in preparazione al Santo Natale affinché possiate aprire il vostro cuore ed accogliere Cristo che viene.





A colloquio con Don Gianfranco Feliciani sull'importanza del racconto Piccole e grandi storie sulle “cose della vita”

di Isabel Indino

Notti del racconto, festival dei libri e della letteratura... ma che ruolo assume il racconto ai nostri giorni, quelle storie tramandate di generazione in generazione? Come spiegare il sempre rinnovato significato dei racconti biblici? Abbiamo voluto porre alcune domande a Don Gianfranco Feliciani, curiosi anche di saperne di più sul suo nuovo libro fresco di stampa.

Raccontare è un'arte e ci sono storie che vengono tramandate di epoca in epoca, generazione dopo generazione e che restano nella storia. Qual è il ruolo assunto dal racconto ai nostri giorni secondo lei? È cambiato qualcosa rispetto al passato?

Raccontare la vita fa veramente parte della vita. Un gioco di parole per dire che incessantemente, di generazione in generazione, quindi oggi come ieri, noi tutti comunichiamo con gli altri raccontando le cose della vita. Le raccontiamo, tuttavia, non semplicemente riportando dei fatti accaduti, ma cercando di coglierne il significato profondo, autentico, e alla fine sempre

misterioso, perché non finiremo mai di capire il senso pieno di una vita. Ecco perché sono nate le “storie”, che trascendono la mera “cronaca”, perché le storie, anche quelle più semplici che da piccoli abbiamo appreso dai genitori o dai nonni, vogliono essere un insegnamento e una morale per la vita.

Le Sacre scritture possono essere viste come un grande racconto, riproposto domenica dopo domenica o ogni qualvolta ci prendiamo il tempo per ascoltare la Parola. Si “ripete” dunque una storia già conosciuta... è possibile dire che di volta in volta il significato di un racconto si rinnova presentando sempre qualcosa di nuovo da scoprire?

La Sacra Scrittura, sia nell'Antico che nel Nuovo Testamento, può davvero essere considerata come un grande racconto di vita. Dio parla all'uomo non in astratto, possiamo anche dire non in termini “religiosi” e disincarnati, avulsi dalla realtà, ma partendo dalla situazione concreta in cui l'uomo vive. La Bibbia racconta l'azione di salvezza di Dio nella storia

A Natale regala *Spighe*



Perché non fare un bellissimo regalo ai vostri cari, parenti e amici? Una rivista tutta da leggere, pagina dopo pagina, che testimonia il vissuto di un'Associazione che, con questa nuova veste grafica e tingendosi di colori ha voluto coinvolgervi mostrandovi i suoi mille volti. *Spighe* si rinnova mese dopo mese, vi propone articoli interessanti, vi consiglia letture, vi invita ad attività, vi presenta personaggi che con il loro carisma e la loro fede hanno trasmesso un forte messaggio cristiano, condivide con voi testimonianze di giovani che con l'Azione Cattolica approfondiscono la loro fede... e tanto altro ancora!

Vuoi regalare (o regalarti) un abbonamento annuale a *Spighe*?

È molto semplice! Scrivi a: spighe@azionecattolica.ch o telefona al numero 091/950.84.64 Il costo dell'abbonamento annuale è di 30 fr. Cosa aspetti?

dell'uomo usando quel particolare linguaggio poetico-sapientiale che nelle parabole trova il suo vertice più alto di espressività. Le parabole non sono storielle che divertono chi le ascolta, ma racconti di sapienza ricavati da situazioni di vita che hanno il potere di coinvolgere in modo così forte l'ascoltatore da condurlo fino all'autogiudizio su di sé. Ecco perché spesso le parabole di Gesù scatenano la rabbia degli scribi e dei farisei, i quali si vedono messi allo scoperto e giudicati da questi racconti. In questo senso, le parabole non perdono mai di attualità e come il pane e l'acqua sono sempre nuove, come sono sempre nuove le situazioni della vita. Non stupisce quindi come Papa Francesco, che ama annunciare il Vangelo raccontando la vita nei suoi aspetti più semplici, sovente anche con pungente ironia, catalizzi in maniera così impressionante l'attenzione della gente.

Il Corriere del Ticino ha definito l'uscita della sua ultima pubblicazione intitolata "È ora di voltare pagina" come "il terzo libro di un prete schietto". Ci parli della sua passione nel raccontare e in particolare di questa sua ultima "storia" pubblicata.

Ho scritto ancora un libro e s'intitola: "È ora di voltare pagina!". Lo confesso sinceramente: in vita mia non avrei mai pensato di scrivere dei libri. Mi ritrovo invece a farlo, da alcuni anni a questa parte, soprattutto per un bisogno del cuore. Avverto, infatti, il desiderio di condividere anche con gli altri tutto il bene ricevuto e tutte le cose buone imparate (spero) in tanti anni di ministero. Anche se naturalmente tratto volentieri di teologia, e il linguaggio può sembrare adatto solo agli addetti ai lavori, in verità al fondo di ogni riflessione ci sono persone e racconti di vita estremamente concreti. Sono persone di ogni età, di tutte le più differenti condizioni sociali, ideologiche, spirituali, amici credenti e spesso non credenti ad ispirare i miei libri. I miei lettori vi riconoscono una schiettezza che a volte può perfino scandalizzare. Ma ciò è del tutto naturale, perché raccontare la concretezza dei problemi e delle situazioni non è proprio come fare delle speculazioni filosofiche. Certo, vorrei che questa schiettezza non fosse altro che un semplice aiuto a comprendere la meravigliosa e inquietante schiettezza della Parola del Signore. A cominciare dal titolo "È ora di voltare pagina!", che vuole essere un'eco del monito di Gesù: "Convertitevi e credete nel Vangelo!".



«È ora di voltare pagina! Piccolo alfabeto di teologia pastorale alla luce di alcuni testi di Sandro Vitalini» di Don Gianfranco Feliciani, arciprete di Chiasso. Un volume di 218 pagine che, come indicato nella prefazione scritta da Monsignor Valerio Lazzeri, «si presenta principalmente come un dono, un segno di affetto e di gratitudine, fatto anche a nome di tutta la Comunità diocesana per monsignor Sandro Vitalini, un annunciatore appassionato e straordinario della Parola di Dio».

DIARIO DI UNA MAMMA

Dal diario di bordo... Caro Gesù, eccomi anch'io con la mia lettera, ma non per esprimere chissà quale lista dei desideri, semplicemente per parlarti un po'.

Fra pochi giorni ti tocca rinascere in questo mondo pieno di contrasti, pieno di opposti. Ma alla fine tocchi il cuore di ciascuno di noi per manifestarti nella tua sconvolgente semplicità: il Figlio di Dio nasce povero fra i più poveri per ribadire che l'amore è donarsi, senza se e senza ma: donarsi! Che fatica caro Gesù, morire a sé stessi per donarsi e perdonarsi...In famiglia poi è un esercizio faticoso e quotidiano che richiede volontà, pazienza, costanza, amore.

Eppure tuo Padre, il nostro Padre, non ci ha pensato due volte e ti ha mandato per noi, per ciascuno di noi ad illuminare una Notte e ad illuminare le notti dei nostri cuori.

Le nostre città e i nostri paesi scongiurano il buio delle notti d'inverno con luci di ogni tipo per farci avere un po' meno paura, forse. Ma sono luci artificiali, fredde che abbagliano e tentano invano di scaldare.

Caro Gesù, torna ti prego, illumina la mia vita, il mio cuore perché anch'io possa essere una luminosa, calda e vera luce per chi mi sta vicino.

Sono una mamma che alcuni anni fa, la notte di Natale vegliava su una figlia che lottava per la vita all'ospedale, quindi con un caldo abbraccio voglio essere vicina a tutte le persone che soffrono, che lottano, che hanno perso la speranza, o che in questo Santo Natale hanno un motivo per piangere.

Caro Gesù, nasci ancora per ricordarci che l'unica luce nelle nostre notti, sei TU!

P.





Alcune melodie natalizie da intonare sotto l'albero Sarà Natale se... canti per Gesù!

Che gioia l'Avvento, con la sua atmosfera tutta speciale! E che bello poter intonare, magari a casa vicino al presepe e all'alberello gioiosi canti natalizi a Gesù. Gli animatori di AC ne hanno scelti alcuni per voi. Ve li proponiamo qui, con tanto di accordi per chi volesse, chitarra alla mano, rendere questo Natale ancora più bello. Cantate con noi! ☺

SARÀ NATALE SE

DO FA DO

Tutti abbiamo un compito speciale:

FA SOL FA DO

ricordare al mondo che è Natale.

DO FA DO

Se mettiamo ali al nostro cuore

FA SOL DO SOL7

Saremo angeli che portano amore.

DO RE- MI- FA DO FA SOL7

E sarà, sarà, sarà, sarà, sarà Natale se:

DO FA DO

Sarà Natale se ami,

FA SOL DO

sarà Natale se doni,

FA MI- LAm

sarà Natale se chiami

REm FA SOL

qualcuno solo a stare con te.

DO REm MIm FA DO FA SOL7

E sarà, sarà, sarà, sarà, sarà Natale se,

DO REm MIm FA

sarà Natale vero non solo per un'ora;

DO SOL7 DO

Natale per un anno intero.

Sarà Natale se vivi,

sarà Natale se ridi,

sarà Natale se stringi

le mani a chi soffre di più. RIT.

Sarà Natale se cerchi,

sarà Natale se credi,

sarà Natale se canti

ogni giorno con gli amici tuoi. RIT.

Tutti abbiamo un compito speciale:

ricordare al mondo che è Natale.

Se mettiamo ali al nostro cuore

Saremo angeli che portano amore.

E sarà, sarà, sarà, sarà,

sarà Natale se,

sarà Natale vero

non solo per un'ora;

Natale per un anno intero.

Natale, Natale.

FORZA GESÙ

RE
 Ogni sera quando prego nel lettino,
SOL
 penso a quello che si vede da lassù.
SI-
 Tutto il male che viviamo sulla terra,
LA
 ogni lacrima che scende sale su.
RE
 Tu mi dici cosa mai può fare un bimbo,
SOL
 come può contare piccolo com'è.
SI-
 Con l'amore penso si può fare tanto,
LA **LA7**
 per esempio consolare un po' Gesù.

RE
Forza Gesù, non ti preoccupare,
MI- SOL LA
se il mondo non è bello visto da lassù.
RE
Con il tuo amore, si può sognare
MI- LA RE
SOL
e avere un po' di paradiso quaggiù.
(Avere un po' di paradiso)
LA RE SOL LA
Anche quaggiù. (Avere un po' di paradiso)

MI
 Quando dico la preghiera del mattino,
LA
 prego per la sorellina ed il papà,
DO#-
 per la mamma che mi sta vicino,
SI
 mi sorride e mi dà gran felicità.
MI
 Ma poi penso a tutti quei bambini
LA
 che non sono fortunati come me,
DO#-
 senza amore si cresce con fatica,
SI **SI7**
 che dolore tutto questo per Gesù.

MI
Forza Gesù, non ti preoccupare,
FA#- LA SI
se il mondo non è bello visto da lassù.
MI
Con il tuo amore, si può sognare
FA#- SI MI FA#- LA
e avere un po' di paradiso quaggiù.
MI
 È importante la preghiera di un bambino.
LA
 È importante perché nel suo cuore ha
DO#-
 la bellezza che al Signore dà un sorriso.
SI **SI7**
 La bellezza che il mondo salverà.

MI
Forza Gesù, non ti preoccupare,
FA#- LA SI
se il mondo non è bello visto da lassù.
MI
Con il tuo amore, si può sognare
FA#- SI MI LA
e avere un po' di paradiso quaggiù. (Avere un po' di paradiso)
SI MI LA
Anche quaggiù. (Avere un po' di paradiso)
SI MI
Anche quaggiù.



I PASTORI A BETLEMME

DO

1. Quando nacque il Signore a Betlehem,
Tutti gli Angeli cantavano nel ciel:

LA RE- SOL7 DO FA DO RE7 SOL7 DO

Gloria a Dio su nel cielo. Pace in Terra agli uomini, Pace!

LA7 RE- SOL7 DO FA DO RE7 SOL7 DO

Su, venite a vedere, oggi è nato il Salvator, il Signor!

DO

2. Lieti e felici i pastori corsero alla capanna Santa

LA7 RE- SOL7 DO FA DO RE7 SOL7 DO

tra Maria e Giuseppe videro il Bambin Gesù, Salvator.

LA7 RE- SOL7 DO FA DO RE7 SOL7 DO

Lo guardarono con Amore, adorarono Gesù, il Signor.

DO

3. Tutti intorno alla capanna i pastor,
una ninna nanna vollero cantar:

LA7 RE- SOL7 DO FA DO RE7 SOL7 DO

dormi, dormi bel Bambino, sogna gli Angeli del ciel, dormi

LA7 RE- SOL7 DO FA DO RE7 SOL7 DO

Ripartirono contenti, pieni di felicità e d'Amor.

DOLCE È LA SERA

DO RE- SOL7 DO LA- RE- SOL

Dolce è la sera se mi stai vicino, come il mattino quando Ti incontrai:

DO RE- SOL7 DO FA DO LA- RE- SOL

io Ti ringrazio per avermi amato, nel lungo giorno che ho vissuto ormai.

DO FA SOL DO FA LA- RE- SOL

E canterò fino a quando, mio Signore, nella Tua casa tornerò con Te:

DO FA SOL7 DO FA DO RE- SOL DO

voglio cantare tutta la mia gioia per questo giorno vissuto insieme a Te!

DO RE- SOL7 DO LA- RE- SOL

Nulla rimpiango, molto Ti ringrazio per tutto quello che ho potuto dare:

DO RE- SOL7 DO FA DO LA- RE- SOL

nulla mi manca quando in Te confido, povero è solo chi non sa più amare.

DO FA SOL DO FA LA- RE- SOL

E canterò fino a quando, mio Signore, nella Tua casa tornerò con Te:

DO FA SOL7 DO FA DO RE- SOL DO

voglio cantare tutta la mia gioia per chi nel mondo domani nascerà!

DO RE- SOL7 DO LA- RE- SOL

Grazie Signore, che mi stai vicino ogni mattino Tu mi chiami a Te:

DO RE- SOL7 DO FA DO LA- RE- SOL

io ti ringrazio per avermi dato un nuovo giorno per stare con Te.

DO FA SOL DO FA LA- RE- SOL

E canterò tutto il giorno mio Signore nella Tua casa, prima e dopo Te:

DO FA SOL7 DO FA DO RE- SOL DO

voglio cantare tutta la mia gioia per quanti oggi incontreranno Te.



VOI SIETE DI DIO

[INTRO: **SOL RE DO MI- DO RE**]

SOL RE SOL

Tutte le stelle della notte,

RE MIM

le nebulose e le comete,

SOL RE SOL

il sole su una ragnatela:

DO SOL RE SOL

è tutto vostro e voi siete di Dio.

MI SI MI

Tutte le rose della vita,

SI DO#-

il grano, i prati, i fili d'erba.

MI SI MI

Il mare, i fiumi, le montagne:

LA MI SI MI

è tutto vostro e voi siete di Dio.

Tutte le musiche e le danze,
i grattacieli e le astronavi,
i quadri, i libri e le culture:
è tutto vostro e voi siete di Dio.

Tutte le volte che perdono,
quando sorrido e quando piango.
Quando mi accorgo di chi sono...
è tutto vostro e voi siete di Dio.

LA MI SI MI

è tutto nostro e noi siamo di Dio.



Un grande concorso natalizio aperto a tutti i bambini Oggi... scrivo una storia!

Cari bambini, eravamo in solaio a cercare le decorazioni di Natale quando abbiamo trovato questa bellissima storia. Purtroppo un topolino che vive lì, sotto il tetto, ha rosicchiato le pagine e non sappiamo come finisce questo racconto.

Hai voglia di aiutarci tu?

Leggi l'inizio della storia riportato qui accanto, vola con la fantasia e inventa tu il finale adatto.

Puoi scrivere o disegnare e, una volta terminato, inviare il tuo capolavoro al seguente indirizzo:

Azione Cattolica Ticinese
via Cantonale 2A
CP 5286
6901 Lugano

Il termine di invio è il **20 dicembre 2014**.

La storia più bella verrà pubblicata sul numero seguente di *Spighe* e condivisa con tutti i lettori!

Penne in mano ragazzi! Aspettiamo con trepidazione di poter leggere i vostri bellissimi racconti e di immergerci in un'atmosfera da favola!



È nato un bambino...

Molti, molti anni fa, tre strane figure vagavano per la pianura innevata, osservando il cielo stellato. La notte si faceva sempre più buia e fredda. I tre forestieri bussarono alla porta di una casupola. Jorim, figlio del pastore, aprì la porta e li invitò a entrare e a riscaldarsi davanti al fuoco.

Dopo essersi riscaldati ed aver mangiato quel poco che il pastorello poteva offrire, i tre cominciarono a raccontare:

“Siamo tre astronomi e veniamo da molto lontano. Una stella ci ha rivelato un evento speciale: è nato un bambino che cambierà il mondo con l'amore; egli libererà gli uomini dal bisogno, dalla paura, dall'ingiustizia e dalla solitudine. La stella lo indica con chiarezza e ci fa da guida. Il cammino è lungo e faticoso, ma noi vogliamo dare il benvenuto al nuovo re”.

La mattina seguente i tre si congedarono di buon'ora; la stella indicava loro la via.

Jorim rimase profondamente impressionato da tutto ciò che aveva udito. Un bambino che avrebbe cambiato il mondo? Il mondo governato dall'amore? Molte domande gli frullavano per il capo e nel suo cuore nacque il desiderio di mettersi in cammino.

“Anch'io devo dare il benvenuto a questo bambino. La stella indicherà la via anche a me”.

... Continua tu!



A series of horizontal orange lines for writing, consisting of two groups of four lines and a larger group of 24 lines.



Dal Rapporto sulla libertà religiosa di Aiuto alla Chiesa Che Soffre I giovani di AC incontrano Paul Batthi

di Gisella Alves Pires

Lunedì 3 novembre 2014 abbiamo avuto l'occasione di incontrare Paul Batthi, fratello di Shahbaz, il protagonista del campo estivo ACG di quest'estate. Alla conferenza, svoltasi al collegio Papio di Ascona, erano presenti alcuni giovani e animatori della nostra associazione. L'incontro è stato moderato da Alessandra Zumthor e ha visto anche la partecipazione di Roberto Simona (responsabile dell'organizzazione "Aiuto alla Chiesa Che Soffre"), che ha presentato il Rapporto 2014 sulla libertà religiosa nel mondo.

La libertà religiosa costituisce l'articolo 18 della dichiarazione universale, ed essendo universale tutti gli stati del mondo dovrebbero rispettarla. Purtroppo però siamo venuti a conoscenza del fatto che 1/3 delle nazioni del mondo viola questo articolo. Rispetto al rapporto di due anni prima, la libertà religiosa è in declino. Il gruppo religioso più perseguitato è il cristianesimo, perché è il gruppo più grande e più sparso in tutto il mondo, ma non dobbiamo dimenticarci che anche altre religioni vengono perseguitate.

Punto forte della serata è stato l'intervento di Paul Bhatti, che ci ha spiegato come suo fratello abbia cercato di difendere la libertà religiosa e di sostenere le minoranze. Shahbaz è stato ministro della difesa delle minoranze in Pakistan ed è stato assassinato nel 2011. Molto celebre è stato il suo intervento di protesta contro la decisione del governo pakistano, che aveva l'intenzione di creare delle carte d'identità di colore diverso a dipendenza della religione del soggetto.

Alla morte del fratello, Paul Batthi ha sentito il forte desiderio di continuare la difesa del diritto sulla libertà religiosa. Ecco quindi il motivo per il quale è diventato un simbolo mondiale della libertà religiosa.

Ecco uno scatto del corso di formazione per animatori di gruppi giovanili tenutosi sabato 8 novembre 2014 al collegio Pio XII a Lugano. Il modulo era intitolato "Metodologia e nuovi media". Maggiori informazioni su www.campiscuola.ch





Storie, balli e canti per imparare a vivere nella fede Un campo formativo dagli occhi di una mamma

di Mara Torsani

Si è concluso da poco il campo formativo organizzato dall'ACG. Ogni anno vi proponiamo le testimonianze dei partecipanti: questa volta, però, a parlare è una mamma, che ha voluto condividere con noi un'esperienza nuova e indimenticabile.

Avrei un milione di cose da fare ma non posso fare a meno di scrivere quello che mi frulla in testa in questo momento. Ho passato un week-end in montagna, in un paesaggio innevato, in compagnia di uno squadrone immenso di ragazzi di varie età, come aiuto cucina. Tante cose mi hanno colpito di questi due giorni: l'energia, la condivisione, il rispetto, la gioia, l'allegria. In quel salone, mentre si metteva in scena "Il mago di Oz" e tutti quanti partecipavano attenti, oltre a una puzza di piedi indescrivibile, si respirava un'aria quasi magica. Gli animatori, oltre a mettere in scena un personaggio, mettevano in gioco loro stessi, con forza, passione e una gran disponibilità.

Ho visto ragazzini ballare scatenati durante la serata disco, senza timore e vergogna, divertendosi come matti. Ho ballato la macarena con Paola, non azzeccando mezza mossa, ma piegata dal ridere. Ho visto Roro alle prese con i balli (barando... perché mica si abbassava come facevano i ragazzini... sarà l'età che avanza pure per lui?) e metterci una buona dose d'entusiasmo. Ho visto Don Rinaldo lanciarsi nei balli di gruppo con una carica, un ritmo ed un'energia che avevano un che di irreale (secondo me aveva un aiutino da lassù!). Ho potuto

constatare quanto riescono ad ingurgitare gli adolescenti e ho imparato qualche truccetto in cucina dal nostro bravissimo cuoco...

Ho conosciuto tante belle persone e mentre si lavava l'ennesimo piatto o si tagliava il ventesimo filone di pane o si affettava una quantità industriale di verdura abbiamo potuto raccontarci e scambiare momenti di vita. Ho assistito alla miglior messa che abbia mai potuto ascoltare e vedere. Tanti canti (e cantavano proprio tutti...), poca formalità e tanto calore. Ho ricevuto un gran dono durante questa messa. Un brivido lungo la schiena e una pace e una serenità che sono rimaste e sono tutt'ora con me... Questo è stato il campo formativo visto da me... Non tutti i ragazzi, al ritorno a casa, raccontano quanto vissuto. E di sicuro, la loro percezione è totalmente diversa dalla mia.

Io l'ho vissuta come una mamma, che ha avuto la fortuna di poter assistere e "spiarli" in questi momenti che sono piccoli passi del loro cammino. Crescono, maturano, imparano e si preparano per la vita. Sono contenta di quanto ho vissuto e non posso che consigliare a tutte le mamme che conosco, di farla vivere ai propri figli. Spesso ci facciamo condizionare da pregiudizi sterili e vuoti ma non è la nostra vita... è la loro! Forse nella vita non saranno praticanti e non andranno a messa tutte le domeniche... ma possono imparare a vivere nelle Fede tutti i giorni, praticando il rispetto, l'altruismo, la generosità e l'amore.



Una coppia alla ricerca della verità

Raissa Maritain: poetessa innamorata di Dio

di Beatrice Brenni

Raissa Oumançoff giunge a Parigi all'età di 10 anni assieme alla sua famiglia ebrea, appartenente al movimento dei chassidim (di forte istanza mistica) e perseguitata in patria (Ucraina). Frequenta le scuole inferiori per poi iscriversi ai corsi di scienze alla Sorbona. Qui incontra il giovane Jacques Maritain, già laureato in filosofia: un incontro che diventa subito un progetto di vita condivisa. Nel 1904 Raissa e Jacques si sposano civilmente. È il tempo della crisi per i due giovani: condizionati da una cultura che li convince dell'assenza dal mondo di qualsiasi finalità trascendente non riescono più a trovare una via alla verità e al senso della vita: *“Se dobbiamo rinunciare a trovare un senso qualunque alla parola verità, alla distinzione del bene e del male, del giusto e dell'ingiusto, non è più possibile vivere umanamente.”* Fondamentale è l'incontro con Henry Bergson che li allontana dal materialismo con cui procedevano le scienze e anche l'incontro con l'anziano scrittore Leon Bloy che li accompagna alla conoscenza della persona di Gesù. La ricerca della verità porta dunque la coppia al battesimo l'11 giugno 1906, spingendola sempre avanti nel loro cammino. Raissa legge la *Summa Theologiae* di san Tommaso e ne resta intimamente colpita e liberata: non vi trova la negazione della ragione ma il suo potenziamento e la sua illuminazione attraverso la fede. Spinta da questa nuova consapevolezza, organizza circoli di studi tomisti e riunisce periodicamente gente di cultura e quanti sono alla ricerca della verità presentando loro il pensiero di san Tommaso in forma moderna. Da questo momento la vita interiore di Raissa è un piccolo cielo dominato dalla presenza di Dio e illuminato dal suo amore. Tutto in lei, intelligenza, sentimenti, quotidianità, è trasfigu-

rato dalla passione per il Dio dell'amore e dall'ansia di testimoniare la Verità: *“ho il sentimento che quello che ci viene domandato è di vivere nel turbine, senza conservare niente della nostra sostanza, senza tenere per noi né riposo, né amicizia, né salute, né tempo disponibile... insomma lasciarsi rotolare dalle onde della divina volontà”*. Ma non mancano i giorni terribili di aridità, di stanchezza e di angoscia che Raissa vive intensamente per compiere ciò che manca alla passione di Cristo, raccolta per sempre nell'eterno. Essa vive in contemplazione mistica e grazie al dono della poesia esprime questa esperienza in tutta la sua trasparenza. Pubblica la sua prima raccolta di poesie nel 1935. Presto però, a causa della persecuzione nazista, la coppia Maritain è costretta alla fuga negli Stati Uniti. Nel 1949 Raissa pubblica l'opera autobiografica *I grandi amici*. Ma nel 1960, durante uno degli abituali rientri estivi in Francia, Raissa si ammala e il 4 novembre muore a Kolbsheim, in Alsazia. Su desiderio e a cura del marito Jacques, nel 1964 esce postumo il *Diario* e nel 1968 la raccolta completa delle sue opere con il titolo *Poèmes et essais*.

«L'aiuto e l'ispirazione della mia amata Raissa hanno permeato tutta la mia vita e tutta la mia opera. Se in quel che ho fatto vi è qualcosa di buono, a lei, dopo che a Dio, lo debbo. L'irradiazione del suo amore e il puro fervore della sua sapienza, la sua forza d'animo e la benedizione di Dio sulla sua preghiera e sulle sue sofferenze hanno illuminato i miei giorni»

Sitografia:

www.ministridimisericordia.org

www.santiebeati.it



Prima puntata del Convegno organizzato dall' Ordo Virginum sulla donna Una teologia dell'incontro

Lugano, 22 novembre 2014,

Consacrazione all'Ordo Virginum di Manuela Masone

di Corinne Zaugg

Per la prima volta nella sua storia, l'Ordo Virginum della Chiesa di Milano ha organizzato un convegno. La sede: via S. Antonio 5, Milano. Proprio dietro Palazzo Reale: lì dove ha sede l'Azione Cattolica. Il maltempo ha un po' rivoluzionato la scaletta delle relatrici cosicché accanto a Suor Catherine Aubin è intervenuta Sandra Isetta, in luogo dell'annunciata Lucetta Scaraffia. Il Convegno è stato pensato in due sabati pomeriggio. La prima tappa il 15 novembre e la seconda il 29 novembre. Qui di seguito, alcuni spunti tratti dalla prima (della seconda sul prossimo numero). Sollecitate dalle parole di papa Francesco *"Se la Chiesa perde le donne, nella sua dimensione totale e reale, la Chiesa rischia la sterilità"*, le consacrate appartenenti alla più antica forma di vita consacrata nella Chiesa - di recente ripristinata - hanno deciso di partire dal proprio vissuto, per confrontarsi e offrire un'indagine a tutto campo nel mondo femminile. Se Sandra Isetta è partita dalle Sacre Scritture per dimostrare come le donne, sin da subito, sono state pronte ad accogliere Gesù -le donne del Vangelo non hanno avuto bisogno di "toccare" per credere - suor Catherine Aubin ha subito voluto mettere le cose molto in chiaro, spiegando che non si tratta di mettersi al lavoro per creare una teologia della donna ma occorre sviluppare una teologia dell'incontro: un viaggio interiore che comincia con la domanda di Dio ad Adamo: "Adamo dove sei?" Sì, quello che dobbiamo chiederci oggi è proprio questo: "Dove siamo nel nostro incontro con Cristo?" Domanda che va dritta al cuore e che ci interpella: "Come siamo arrivati qui dove siamo? Dove ci troviamo ora?". Troppo spesso

indossiamo maschere, recitiamo ruoli, svolgiamo funzioni e racchiudiamo Dio in un contenitore fatto su misura per noi, fermandoci così sulla soglia di un viaggio interiore che ci porterebbe a riconoscere il Dio che è in noi e quindi anche a riconoscere noi stessi. Senza Dio non ha senso né l'essere donna né l'essere uomo. È davanti a Dio che ci distinguiamo e ci identifichiamo. La nostra identità è definita non in astratto, ma dalla nostra disponibilità a collaborare con lo Spirito Santo. Ripercorrendo le tappe che hanno portato alla creazione dell'uomo e della donna, suor Catherine mette in luce come queste siano accadute in maniera e in tempi diversi e che i due non furono subito posti uno di fronte all'altro. Nella Bibbia, da Adamo in poi, il momento cruciale dell'uomo è rappresentato dalla sua nascita. Le Scritture, invece, non parlano mai della nascita della donna. Le donne, sempre, irrompono nella vita dell'uomo. Per giustificare il fatto di aver mangiato il frutto proibito Adamo dice: "È colpa della donna, che Tu mi hai messo al fianco!": accusando, in questo modo, in un'unica frase, sia Dio che la donna. E questa la lapidaria lettura che suor Catherine fa dell'episodio: "Come un uomo tratta Dio così tratta anche le donne!"

Per concludere, la riflessione portante ed innovativa del suo intervento si potrebbe riassumere così: "Non ha senso parlare di una teologia per l'uomo e/o la donna ma piuttosto di una teologia dell'incontro perché l'uomo e la donna non si definiscono l'uno nei confronti dell'altro, ma i due si identificano rispetto a Dio."



Dimmi che scarpe metti e ti dirò chi sei lo donna ... coi tacchi!

di Lara Allegri

Per la psicosomatica il piede assume grandi significati. Viene paragonato alle “radici”. Tramite i piedi siamo in contatto con la terra. Non per nulla si parla di “Stare coi piedi per terra”, quando si descrive una persona concreta, presente, e radicata. Un altro modo di dire è: “Essere ben piantati”. Questo per tratteggiare l’immagine di una persona stabile, con buona autostima. Quella che riesce a rimanere in piedi, tenace e solida di fronte a tutti gli eventi della vita.

Uno dei simboli di massima femminilità penso che sia il tacco. Da ragazzina ho spesso desiderato poter indossare delle elegantissime scarpe col tacco a spillo. Al primo tentativo, ho rotto il tacco in un tombino! Quasi che qualcuno volesse dirmi che non era ancora il momento.

Ogni età della vita ha la sua calzatura:

- Da bambina ho indossato con piacere le **zoccole**, di legno. Donavano un grande senso di libertà e spensieratezza. In ogni momento potevi abbandonarle ed eri **libero**, a piedi nudi! Una cosa sola col mondo che ti circondava!
- Da ragazzina ero già più condizionata dalla “moda”. Ecco comparire le **superga**! Scarpe sportive, pratiche e veloci. Ma soprattutto **uguali** a quelle delle mie compagne. In un bisogno di esser gruppo, sorelle nella vita. Riconoscibili in questo nostro esserlo!
- Poi ho incontrato la Gioventù Francescana e anche qui il mio passo si è adattato. Con la promessa francescana e l’invito a farsi sempre più simili al Signore sono arrivate delle calzature povere, umili.

Per me le più belle del mondo, perché vive e vere. Scelte! I “**Sandali da frate**” che abbinavo a tutto. Andavano bene per i matrimoni come per andare in montagna! Era il vestire una scelta di vita! Un voler mostrare concretamente il mio vissuto. Camminare con queste calzature era vestirsi della **scelta** che avevo fatto e vivevo quotidianamente.

- Da mamma sono approdata alle **Scarpe da walking**! Coi bambini e con mio marito ho imparato ad apprezzare la bellezza delle nostre montagne, a vedere la creazione oltre le persone. A rimanere a bocca aperta davanti ad un tramonto, di fronte a un panorama. Inizia il percorso **dell’introversione**. Dal fare la donna, ti porti verso l’essere donna. Quello che conta realmente è il benessere della tua creatura e della tua famiglia. Cambia il senso della vita.
- Poi i bimbi crescono ed ecco che ritornano le **scarpe coi tacchi**. Non saranno tacchi a spillo, perché con l’età impari che non basta metterci i piedi, bisogna anche riuscire a camminare! Da donna “più matura”, impari l’**equilibrio**.

La scelta delle calzature può essere vista come un modo per segnare il nostro cammino. Par una cosa banale, ma è il nostro “**lasciare un’impronta**” sul sentiero della vita. Può essere un portare all’esterno la nostra interiorità.

Ma la cosa più bella è poter cambiare più scarpe durante il giorno. Essendo riconoscenti in ogni istante del nostro percorso. La mia **radice** più grande e forte è Lui! Con **Gesù** nel cuore nulla è banale, neppure la scelta delle scarpe!



La Conferenza Missionaria della Svizzera Italiana e i progetti concreti di aiuto al prossimo Aiutiamo con suor Olga le famiglie dell'Uruguay

di Mauro Clerici, presidente CMSI

Le suore della congregazione di suor Olga si adoperano per mantenere viva la fiammella della speranza in un domani migliore.

Suor Olga Pianezza di Savosa è missionaria tutta d'un pezzo e dopo anni di servizio in Brasile, da un decennio è in Uruguay, paese che negli anni dell'emigrazione ticinese ha accolto molti espatriati nostri. Alcuni sono diventati famosi come lo scultore José Belloni di cui si ammirano le opere nella capitale Montevideo o come lo scrittore capriaschese Juan José Morosoli, ancora oggi ritenuto uno dei migliori in Uruguay. Ma oggi l'Uruguay è un paese notevolmente in difficoltà e le sacche di miseria non si contano più, specie nella capitale. Numerosi sono i barrios "fuorilegge" costruiti su montagne di rifiuti. Dicono che ve ne siano più di 400. Le suore francescane del Verbo Incarnato, congregazione di suor Olga si adoperano per mantenere viva

la fiammella della speranza in un domani migliore. Accanto alle famiglie, ai giovani che vivono in case di cartone, alla periferia dell'umanità, accolgono, animano, formano per far sì che tutti possano ritrovare dignità. In questo senso va il progetto che suor Olga ci chiede di sostenere. Molte famiglie non possono permettersi il medico e le cure per i costi troppo elevati. Soluzione: riscoprire le qualità terapeutiche delle erbe, dei fiori, delle bacche, delle radici, ricorrendo alla medicina tradizionale. Insomma tornare alle cure della nonna, sfruttando ciò che un terreno molto fertile come quello uruguayo produce in continuazione. Per fare questo bisogna formare le donne, organizzarle, creare degli spazi di conservazione e di lavorazione, una serra per i tempi freddi (l'inverno da quelle parti è tosto!). Le suore vogliono dare il "la" e poi la gente del posto dovrà continuare. Conoscendo la serietà di suor Olga e delle consorelle e la loro abnegazione in favore dei poveri, il nostro aiuto sarà un bel regalo natalizio e a nome loro vi ringraziamo.

Approfitto dello spazio per ringraziare per i 3500 fr. raccolti lo scorso anno a favore del progetto in Haiti. Siamo sempre molto legati a quella martoriata terra. I progetti continuano e si sviluppano. La somma raccolta è un nobile gesto di condivisione. Per far capire l'ampiezza del gesto, dirò che con un tale ammontare si può pagare il salario annuale di 4 maestri, o la retta scolastica sempre per un anno per 25 ragazzi o far capo a due formatori per un anno intero nelle carceri. Un grazie grande grande!

Potete aiutare suor Olga e contribuire a questo suo progetto utilizzando la polizza allegata. Grazie per la solidarietà!



SPIGHE

Ritorni a
Amministrazione Spighe
CP 5286
6901 Lugano

I prossimi appuntamenti con l'ACT

DICEMBRE 2014

Sabato 20 ACR Incontro per bambini Oratorio Lugano Dalle ore 09.30
alle 12.00

Sabato 27 ACG Campo Invernale La Montanina,
Camperio 11 - 16 anni
(fino a Sabato
03.01.15)

GENNAIO 2015

Sabato 24 ACR Attività per bambini Oratorio Lugano Dalle ore 09.30
alle 12.00

Separati, divorziati e risposati in cammino

2° incontro a piccolo gruppo, con titolo: "Vivere l'amore del Cantico dei Cantici"

Martedì 20 Gennaio 2015, ore 20.15, Centro Le Franganze, Via Berta, Giubiasco.

Vacanze di Carnevale alla Montanina

Care lettrici e cari lettori di *Spighe*, anche il prossimo febbraio la Montanina sarà felice di ospitarci per trascorrere assieme le vacanze di Carnevale. Siete tutti invitati, famiglie di ACT e famiglie amiche. Da sabato 14 a sabato 21 febbraio la casa sarà tutta nostra e ci permetterà di evadere per qualche giorno (sono richiesti almeno 4 pernottamenti) o l'intera settimana dal solito tran tran e dallo stress. Momenti in compagnia, in allegria che ci permetteranno di ricaricare le batterie e di abbandonare, almeno per un po', tutti i nostri problemi.

Maggiori informazioni presso il nostro segretariato: 091 950 84 64 oppure
segretariato@azionecattolica.ch.



Responsabile
Isabel Indino

Redazione
Davide De Lorenzi
Emanuele Bonato
Corinne Zaugg

Redazione-Amministrazione
CP 5286
6901 Lugano
Telefono 091 950 84 64
Fax 091 968 28 32
spighe@azionecattolica.ch

Abbonamento annuo
Fr. 30.- (o più)

TBL Tipografia Bassi Locarno



Un caro augurio per un

felice Santo Natale

da parte della Redazione di *Spighe*! Questo numero ha voluto accompagnarvi con canti e storie in questo Avvento e a gennaio ritorniamo nelle vostre case con tante novità.

Auguri

Come ricevere *Spighe* per un anno intero (e più)

Care lettrici, cari lettori, per sostenere l'AC e ricevere *Spighe* potete aderire all'opera dell'Azione Cattolica Ticinese nei seguenti modi:

- aderente attivo, pagando la quota sociale
- come aderente sostenitore, sottoscrivendo un abbonamento alla rivista *Spighe*
- come aderente simpatizzante, versando una libera offerta: Banca Raiffeisen, 6942 Savosa, CH21 8036 2000 0043 9187 6, Azione Cattolica Ticinese, Via Cantonale 2A, CP 5286, CH-6901 Lugano.

In questo caso riceverete la rivista all'inizio dell'anno pastorale e in occasione dell'assemblea.